

BREAKFAST ON PLUTO

Regia e sceneggiatura: Neil Jordan - **Fotografia:** Declan Quinn –
Musica: Anna Jordan - **Interpreti:** Cillian Murphy, Liam Neeson, Ruth
Negga, Laurence Kinlan, Stephen Rea, Brendan Gleeson, Conor
McEvoy, Gavin Friday - Irlanda/GB 2005, 135', Fandango.

Cresciuto nell'Irlanda degli anni '60, Patrick manifesta tendenze omosessuali. Dopo aver scoperto di essere il figlio del parroco che lo trovò davanti casa, lascia un'Irlanda incendiata della repressione e dal terrorismo e parte per Londra alla ricerca della madre e di un posto in cui essere accettato e compreso.

Tratto da un romanzo di Patrick McCabe, il film è estremamente scorrevole anche grazie ad una divertente suddivisione in capitoli quasi come se la struttura del romanzo fosse rimasta invariata nel passaggio sul grande schermo, ma in realtà Jordan sfrutta al massimo le possibilità fornitegli dal soggetto anche con sequenze visionarie (le più irresistibili della pellicola) che esprimono nel migliore dei modi la freschezza e l'originalità delle situazioni e dei dialoghi. Gran parte però del merito non può che non andare allo straordinario Cillian Murphy, estremamente credibile in un ruolo ad alto rischio in cui miscela con grande maestria (auto)ironia e sensualità, innocenza e sfrontatezza senza mai diventare una macchietta ma riuscendo anzi in più momenti a renderci partecipi delle emozioni e dei momenti più toccanti della sua affascinante biografia. (Luca Liguori, cinema.castlerock.it)

Dopo qualche anno di silenzio, Neil Jordan ritorna in ottima forma per quello che è probabilmente il suo miglior film dai tempi di [The Butcher Boy](#), e ci regala una delirante ed eccessiva, ma in ultima analisi sincera e coinvolgente, apologia del potere dell'immaginazione. (...) Neil Jordan (...) ha deciso di dare briglia sciolta alla propria fantasia. Tra maghi manipolatori, killer di prostitute, insoliti carcerieri, improbabili spie, numeri musicali e uccellini che parlano, il risultato è un film così kitsch, camp, colorato e sconclusionato che a confronto Almodovar sembra Ozu. Eppure, a ben vedere, *Breakfast on Pluto* è non solo assolutamente coerente con la poetica e l'universo filmico di Jordan ma, anzi, richiama direttamente le sue due opere artisticamente più riuscite. Come ne *La moglie del soldato*, infatti, abbiamo anche qui due tematiche dissonanti come travestitismo e terrorismo intrecciate in un'insolita e affascinante combinazione (ma in quel caso si giocava sull'effetto a sorpresa, in questo su un contrasto continuo tra i due aspetti). E come in *Butcher Boy*, abbiamo un ragazzino visionario alla prese con una dura e deprimente realtà familiare e l'elogio della fantasia come unica arma contro il rigore oppressivo della società in cui viviamo (...). Ma il vero punto di forza del film – una novità per Jordan – sta nella colonna sonora. La musica ha infatti un ruolo essenziale in *Breakfast on Pluto*, poiché Patrick "Kitten" Brady, nella sua ingenuità e innocenza, è convinta di vivere nei testi delle canzoni d'amore, e interpreta il mondo di conseguenza (il titolo stesso del film è una canzone degli anni '70 di Pat Patridge). (...) Così, destreggiandosi abilmente tra tragedia e commedia e calando la storia – non a caso – nel cuore degli anni '70, Neil Jordan rivela, in ultima analisi, l'insanabile conflitto tra fantasia e repressione, attraverso il contrasto incolmabile, e al tempo stesso profondamente rivelatore, tra un travestito naif alla ricerca incondizionata d'amore e una nazione consumata dall'odio di una guerra fratricida. (Marcello Paolillo, [www.film.it](#))